

Compagnia teatrale La Moscheta  
**"ALCAZAR (il rifugio)"**  
di Gianni Clementi

Codice SIAE	: 852816A
Musiche da dichiarare	: ALCAZAR e IRIS, entrambe di Giannantonio Mutto
Atti	: 2 di circa 60 e 55 minuti
Personaggi	: 7 (4 uomini, 3 donne)
Intervallo minimo	: 5 minuti
Carico elettrico	: 10 Kw
Allacciamento	: Presa pentapolare 380V trifase con neutro 16 o 32 A
Ingombro scenografia	: metri 10 x 6 x 3 (adattabile ma non in altezza)
Requisiti fondo	: Pavimentazione indifferente purché piana. Se non forabile per fissaggio abbiamo a disposizione contrappesi.
Referente tecnico	: Daniele Marchesini – 335 6361170

Note: E' preferibile poter arrivare il più vicino possibile allo spazio di montaggio per le operazioni di montaggio e smontaggio dei materiali trasportati su autocarro di tipo da patente C (Max 3,5T)

## Note di regia:

Alcazar è un bellissimo testo di Giovanni Clementi; una commedia amara, brillante e originale, che diverte pur restando molto seria. Uno dei più grandi pregi di questo lavoro è proprio la presenza contemporanea di due generi drammaturgici, commedia e tragedia, in perfetto equilibrio tra loro.

L'opera è ambientata nella Verona del '43/44, in un rifugio antiaereo dove una scalcinata compagnia di varietà, fra un bombardamento e l'altro, è costretta a preparare il nuovo spettacolo. Due ballerine di terza fila, non più di primo pelo e in perenne conflitto fra loro, un improvvisato impresario e sua figlia, un ballerino gay, un operaio che si improvvisa ballerino per l'occasione e un attore con la "A" maiuscola, affamato, ma ricco di charme. Andare in scena a tutti i costi è la loro ambizione, una missione che da sola è in grado di cementare l'unione fra persone e caratteri tanto diversi. Dove, se non all'Alcazar, luogo in cui si esibivano i più celebri attori dell'epoca, vorrebbe portare lo spettacolo una simile compagnia? Ma alcazar in spagnolo vuol dire fortezza, ed ecco quindi che all'orizzonte si staglia il vero rifugio, la vera fortezza dei debuttanti: la speranza di tornare a vivere alla fine della guerra. Il rifugio delle loro anime. La resistenza al destino.

Il testo, scritto in dialetto romano (e da noi tradotto e adattato al veneto), rispecchia l'intenzione dell'autore di soddisfare il bisogno di aderire a un linguaggio umano. Umano perché popolare. Frasi e termini che, nella loro semplicità, possiedono la forza intrinseca di un approccio alla vita, nonostante tutto, sereno e autoironico.

*Daniele Marchesini*

## Compagnia teatrale La Moscheta

Via Cesare Battisti 24/B 37030 Colognola ai Colli (Verona)

Fax: 045 6150865

Tel: 335 6361170

[www.lamoscheta.it](http://www.lamoscheta.it)

[lamoscheta@tin.it](mailto:lamoscheta@tin.it)

[info@lamoscheta.it](mailto:info@lamoscheta.it)

**AFFILIATO**

